

PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

SETTORE SCIENTIFICO

IUS10

CFU

12

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE

IUS/10

ANNO DI CORSO

/**/

Il Anno

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ FORMATIVA

/**/

Base q

Caratterizzante X

Affine q

Altre attività q

NUMERO DI CREDITI

/**/

12 CFU

DOCENTE

Giuliano Grüner

MODALITÀ DI ISCRIZIONE E DI GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI STUDENTI

/**/

L'iscrizione ed i rapporti con gli studenti sono gestiti mediante la piattaforma informatica che permette l'iscrizione ai corsi, la fruizione delle lezioni, la partecipazione a forum e tutoraggi, il download del materiale didattico e la comunicazione con il docente. Un tutor assisterà gli studenti nello svolgimento di queste attività.

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

Il corso di diritto amministrativo intende perseguire una serie di obiettivi eterogenei, tutti di eguale importanza e intrinsecamente interrelati gli uni agli altri. Anzitutto, il corso è concepito quale strumento di formazione culturale, nella misura in cui mira a fornire allo studente una conoscenza approfondita delle evoluzioni teoriche e storiche del diritto amministrativo. Ciò non per mere velleità concettualistiche ma per la convinzione che solo alla luce della conoscenza dei differenti presupposti culturali e storici è possibile cogliere il vero significato, la ricchezza e i perduranti limiti dei singoli istituti che compongono questo settore giuridico.

Il diritto amministrativo, infatti, più di altre branche del diritto, è stato (e continua ad essere) esposto a ripensamenti e innovazioni del legislatore, tali da determinare un continuo mutamento (e aggiornamento) dei suoi istituti e, con essi, delle sue sembianze complessive. In sintesi, può dirsi che – almeno dall'avvento della Costituzione e ancora di più a seguito dell'adesione dell'Italia all'Unione Europea e della stipula della Convenzione Europea dei Diritti Umani – il diritto amministrativo è stato attraversato da un lungo (e non ancora terminato) processo di riforma, essenzialmente volto a fare di questo diritto non più lo strumento di governo (e dominio) dell'autorità pubblica sul cittadino ma, all'opposto, il mezzo attraverso il quale strutturare efficientemente l'organizzazione amministrativa, onde rendere al cittadino utilità funzionali al pieno sviluppo e godimento dei suoi diritti.

Questo fenomeno (ma dovrebbe dirsi rivoluzione) ha riguardato di fatto tutti gli istituti cardine del settore scientifico considerato. Ne sono stati interessati, infatti, l'interesse legittimo (la situazione giuridica soggettiva che la tradizione indica come diversa dal diritto soggettivo e qualificante i rapporti tra privato e amministrazione, che si risolverebbe in una posizione di soggezione del cittadino rispetto all'autorità pubblica), la discrezionalità ed il merito amministrativo (descritti, da vulgate ancora molto diffuse, come il potere sovrano delle pubbliche autorità di prendere decisioni – solo limitatamente sindacabili da parte dei giudici - ad esito di procedimenti di valutazione opinabili del pubblico interesse in rapporto con quello privato), il provvedimento amministrativo (luogo, per la dottrina tradizionale, di esercizio di poteri unilaterali di imperio), il procedimento amministrativo (ricostruito come procedura volta a consentire alla pubblica amministrazione di esercitare il proprio potere ad esito di un'istruttoria dei fatti il più possibile corretta).

Come accennato, le rappresentazioni sinteticamente fornite sono state riviste dalla più recente dottrina e molto è stato fatto dallo stesso legislatore, con un cambiamento di paradigma che, ponendo al centro dell'intero costruito la persona umana, ha portato a dubitare della perdurante attualità teorica e utilità pratica di molti degli istituti richiamati o, comunque, a prospettare un cambiamento radicale del modo di intenderli ed utilizzarli. Questa rinnovata visione teorica, peraltro, non si è concentrata solo sul diritto amministrativo sostanziale ma ha profondamente cambiato il volto

anche del diritto amministrativo processuale, determinando il superamento di molte limitazioni al diritto di difesa dei cittadini, che una visione autoritativa e sovrana della pubblica amministrazione avevano finito per imporre. Per questa ragione, il processo amministrativo è stato avvicinato (sia pure solo in parte) al sistema di garanzie e regole del processo civile

Di queste evoluzioni, il corso intende dare partitamente conto e, tuttavia, tanto intende fare nell'ambito di una ricostruzione complessiva della teoria e della legislazione di diritto amministrativo che illustri anche in che modo la pubblica amministrazione è organizzata, di quali contributi dei privati si avvale, del modo in cui opera e di quali sono gli strumenti di tutela offerti al cittadino, che lamenti di aver subito abusi da parte di pubblici poteri. Ciò al fine di fornire allo studente cognizioni pratiche da utilizzare nella vita quotidiana. Per questa ragione, il corso si compone di una parte generale che prende in esame:

- I. le fonti del diritto amministrativo (quali sono i percorsi che generano le norme di diritto pubblico, che attribuiscono funzioni e poteri all'amministrazione (o a soggetti ad essa equiparati) e diritti, aspettative e strumenti di tutela al cittadino);
- II. l'organizzazione amministrativa (come è organizzata la macchina pubblica (ad es.: Stato, Regioni ed enti locali) ed in che modo essa si coordina con l'esercizio privato di pubbliche funzioni e servizi; quale regime e trattamento sono riservati ai pubblici dipendenti);
- III. il regime dei servizi e dei beni pubblici (in quanto organizzati, erogati e appartenenti a soggetti pubblici o, comunque, in quanto funzionalizzati ad una pubblica utilità);
- IV. l'attività amministrativa (i moduli unilaterali e consensuali attraverso cui l'amministrazione opera, con particolare riferimento alle nozioni di provvedimento e procedimento);
- V. la responsabilità amministrativa (il regime giuridico applicabile alle amministrazioni, allorché esse incorrano in condotte illecitamente dannose per il cittadino e per il pubblico erario, con riguardo particolare alle funzioni giurisdizionali e di controllo della Corte dei Conti);
- VI. i sistemi di tutela amministrativa avverso atti, provvedimenti e comportamenti illegittimi delle amministrazioni.

Tanto premesso, preme chiarire che, nell'esaminare i singoli istituti, particolare attenzione verrà dedicata a tutti quegli strumenti che oggi si rendono disponibili per un accesso più rapido ed efficiente ai servizi amministrativi. Ciò con l'obiettivo, complessivo, di fornire allo studente una compiuta conoscenza del diritto amministrativo, in special modo, sotto il profilo dei propri diritti e prerogative di cittadino. Ma non solo. Si è ritenuto che il corso rischiasse di rimanere privo di una parte essenziale, se non fosse stato pensato come insieme di lezioni destinate a studenti di un corso di scienze giuridiche per l'azienda.

Il fatto che si tratti di studenti di un corso di scienze giuridiche per l'azienda, infatti, individua una specificità che è sembrato reclamasse la predisposizione di lezioni specialistiche, volte a fornire agli studenti la conoscenza di istituti – forse meno impegnativi sotto il profilo teorico, rispetto a quelli innanzi richiamati – è, tuttavia, potenzialmente centrali nella loro futura pratica quotidiana. Il corso, per questa ragione, si compone di una parte speciale che analizza alcune aree specifiche di legislazione, la cui trattazione, per diffusione, è sembrata ineludibile. Sono presentate, in particolare, lezioni in materia di:

- I. contratti pubblici (esaminando dettagliatamente il regime di affidamento di questi contratti e le peculiarità che li connotano in fase esecutiva);
- II. società partecipate da pubbliche amministrazioni (che pure sono assoggettate ad un regime peculiare e derogatorio di quello altrimenti dettato dal Codice civile);
- III. servizi pubblici (con particolare attenzione ad alcune figure speciali, quali il servizio sanitario e i servizi pubblici locali);
- IV. l'espropriazione per pubblica utilità;
- V. il diritto dell'ambiente;
- VI. i mercati finanziari;
- VII. industria e commercio;
- VIII. urbanistica ed edilizia;
- IX. legislazione ambientale.

A ciò si aggiunge un ciclo di lezioni in tema di giustizia amministrativa, con l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per potersi, nel futuro, orientare nella difesa giudiziale dei propri diritti e interessi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del corso, lo studente avrà acquisito autonomia per poter consapevolmente maneggiare in prima persona (o nelle ipotesi più complesse con il supporto dei propri legali) i principali strumenti di dialogo con la pubblica amministrazione, per il raggiungimento degli obiettivi e la tutela dei diritti suoi e delle sue imprese. L'illustrazione, dedicata nel corso all'organizzazione amministrativa, mira a far conseguire allo studente un'approfondita conoscenza delle competenze delle singole pubbliche amministrazioni e della loro struttura interna, onde conseguire una capacità agevolata di confronto (e.g. Ministeri, competenze degli enti locali, competenze delle principali autorità indipendenti quali l'AEEGSI e l'ANAC).

Il corso mira al contempo a fornire gli strumenti cognitivi di base per orientarsi – con autonomia di giudizio – in alcuni settori specialistici del diritto amministrativo, quali il diritto dell'urbanistica e dell'edilizia, quello dell'ambiente, delle espropriazioni per pubblica utilità (oltre alle altre materie meglio indicate nella sezione "programma didattico", subito nel seguito). Al contempo, al termine del corso lo studente sarà dotato delle conoscenze necessarie alla tutela giurisdizionale, sia civile che amministrativa, sua e delle sue imprese, nonché vanterà conoscenze in materia di responsabilità erariale, laddove la posizione sua e delle sue aziende dovesse risultare attratta nella giurisdizione della Corte dei Conti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente sarà in grado di analizzare i poteri conferiti dalla legge alle p.a. e interpretare documenti legali provenienti dalle p.a.. Sarà altresì in grado di individuare e distinguere le patologie dei provvedimenti amministrativi e fornire soluzioni a casi concreti. Accesso agli atti, trasparenza, formazione del silenzio-assenso, presentazione di SCIA, orientamento nell'ambito di procedimenti amministrativi, tutela dei propri diritti sono strumenti che lo studente potrà attivare all'occorrenza, direttamente ovvero con il supporto dei propri legali, seguendone l'attività con consapevolezza e possibilità di fornire indicazioni costruttive.

Autonomia di giudizio

Lo studente, al termine del corso, potrà criticamente orientarsi nella valutazione della legislazione e degli atti amministrativi, individuandone le possibilità, gli strumenti attraverso i quali avvantaggiarsi di esse e le eventuali illegittimità. Tanto potrà fare affrontando consapevolmente discussioni con pubbliche amministrazioni, nell'ambito delle quali potrà, con libertà e autonomia di giudizio, interloquire dinamicamente e costruttivamente. La sezione del corso dedicata alla tutela giurisdizionale fornirà gli strumenti necessari a poter consapevolmente individuare eventuali patologie degli atti amministrativi e seguire, con autonomia critica, lo svolgimento dei giudizi che potranno riguardare direttamente lo studente e le sue aziende.

Abilità comunicative

L'esposizione del materiale didattico e l'ascolto delle lezioni consentiranno allo studente di argomentare con un lessico preciso ed appropriato nelle materie del diritto amministrativo.

Capacità di apprendimento

Il corso mira alla formazione dello studente mediante una metodologia specifica fatta di strumenti diversificati ma tutti finalizzati a garantire, al termine delle attività didattiche e del superamento delle prove di esame:

1. Conoscenza e capacità di comprensione;
2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione;
3. Autonomia di giudizio;
4. Abilità comunicative.

Ciò mediante una didattica che, composta di video-lezioni, slide illustrative e articolati documenti esplicativi delle singole lezioni, prepari gradatamente allo studio dei libri di testo, creando i presupposti per una lettura consapevole e critica, in quanto agevolata dall'attività preparatoria svolta a mezzo delle attività prodromiche innanzi descritte. Ciò, peraltro, con l'obiettivo di facilitare la maturazione da parte dello studente di un metodo di studio che ne favorisca anche per il futuro la capacità di apprendimento

- 1 - INTRODUZIONE
- 2 - IL DIRITTO AMMINISTRATIVO
- 3 - APPROFONDIMENTI PRELIMINARI SUI FORMANTI CONCETTUALI DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO
- 4 - I TRE PRINCIPI FONDAMENTALI
- 5 - I TRE PRINCIPI FONDAMENTALI DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO. IL PRINCIPIO DI IMPARZIALITA' E IL PRINCIPIO DI BUON ANDAMENTO
- 6 - LE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO. LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.
- 7 - LE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO. I MINISTERI
- 8 - IL PRINCIPIO DI DISTINZIONE TRA POLITICA E AMMINISTRAZIONE E LA DIRIGENZA PUBBLICA
- 9 - GLI ORGANI AUSILIARI
- 10 - LE AGENZIE MINISTERIALI E LE AGENZIE FISCALI
- 11 - GLI ENTI PUBBLICI
- 12 - GLI ENTI TERRITORIALI DIVERSI DALLO STATO
- 13 - APPROFONDIMENTI SULLE REGIONI, SULLE CITTA METROPOLITANE E SULLE PROVINCE
- 14 - APPROFONDIMENTI SUI COMUNI
- 15 - LE SOCIETA A PARTECIPAZIONE PUBBLICA
- 16 - LE AUTORITA AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI
- 17 - UFFICI E ORGANI
- 18 - LE RELAZIONI INTERSOGGETTIVE
- 19 - IL PUBBLICO IMPIEGO. L'ACCESSO AI PUBBLICI IMPIEGHI.
- 20 - IL PUBBLICO IMPIEGO. NOZIONI PRELIMINARI.
- 21 - IL PUBBLICO IMPIEGO. LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA
- 22 - IL PUBBLICO IMPIEGO. IL RAPPORTO DI LAVORO: ALTRI PROFILI
- 23 - IL PUBBLICO IMPIEGO. IL RAPPORTO DI LAVORO: IL CONTRATTO E LA DISCIPLINA DELLE MANSIONI
- 24 - I CONTROLLI INTERNI
- 25 - I BENI PUBBLICI
- 26 - I SERVIZI PUBBLICI
- 27 - I PRINCIPI COSTITUZIONALI
- 28 - LA LEGGE N. 190 DEL 2012 - PROFILI GENERALI
- 29 - L'ANAC E IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE

- 30 - IL PTPCT-PIAO E IL RPCT
- 31 - IL POTERE AMMINISTRATIVO
- 32 - DISCREZIONALITA AMMINISTRATIVA, TECNICA E POTERE VINCOLATO
- 33 - TIPOLOGIE DI POTERI AMMINISTRATIVI
- 34 - INTRODUZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
- 35 - I TERMINI E LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
- 36 - CONSEGUENZE PER IL RITARDO DELL AMMINISTRAZIONE NELLA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO E MOTIVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO
- 37 - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
- 38 - LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
- 39 - LA CONFERENZA DI SERVIZI
- 40 - ACCORDI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, ATTIVITA CONSULTIVA, VALUTAZIONI TECNICHE E PRESENTAZIONE DI ISTANZE, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI
- 41 - I SILENZI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
- 42 - LA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO DI ATTIVITA
- 43 - ALTRI ISTITUTI IN TEMA DI SEMPLIFICAZIONE DELL ATTIVITA AMMINISTRATIVA
- 44 - IL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO
- 45 - LE PATOLOGIE PROVVEDIMENTALI
- 46 - I PROVVEDIMENTI DI SECONDO GRADO
- 47 - L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI DISCIPLINATO DALLA L. N. 241 DEL 1990
- 48 - L'ACCESSO CIVICO
- 49 - DIRITTI SOGGETTIVI E INTERESSI LEGITTIMI
- 50 - IL RISARCIMENTO DEGLI INTERESSI LEGITTIMI E LA QUESTIONE DELLA PREGIUDIZIALE AMMINISTRATIVA
- 51 - IL RISARCIMENTO DEGLI INTERESSI LEGITTIMI E LA QUESTIONE DELLA PREGIUDIZIALE AMMINISTRATIVA
- 52 - LA RESPONSABILITA AMMINISTRATIVA E CONTABILE
- 53 - LE FONTI DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO
- 54 - CENNI DI CONTABILITA DI STATO
- 55 - I PRINCIPI DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI
- 56 - L'AMBITO DI APPLICAZIONE, IL RESPONSABILE UNICO E LE FASI DELL'AFFIDAMENTO
- 57 - LA PROGRAMMAZIONE E LA PROGETTAZIONE

- 58 - I CONTRATTI DI IMPORTO INFERIORE ALLE SOGLIE EUROPEE
- 59 - GLI ISTITUTI E LE CLAUSOLE COMUNI
- 60 - LE STAZIONI APPALTANTI E GLI OPERATORI ECONOMICI
- 61 - LE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE
- 62 - GLI AVVISI DI PRE-INFORMAZIONE E I DOCUMENTI DI GARA
- 63 - DOMANDE E OFFERTE, TERMINI, COMMISSIONE GIUDICATRICE E CAUSE DI ESCLUSIONE AUTOMATICA DELLE PROCEDURE
- 64 - CAUSE DI ESCLUSIONE NON AUTOMATICA E DISCIPLINA DELL'ESCLUSIONE
- 65 - CAUSE DI ESCLUSIONE DI PARTECIPANTI A RAGGRUPPAMENTI E GRAVE ILLECITO PROFESSIONALE
- 66 - GLI ALTRI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA
- 67 - LA SELEZIONE DELLE OFFERTE
- 68 - L'ESECUZIONE: IL RUP E IL SUBAPPALTO
- 69 - L'ESECUZIONE: MODIFICA DEI CONTRATTI, RISOLUZIONE E RECESSO
- 70 - LA DIGITALIZZAZIONE DEL CICLO DI VITA DEI CONTRATTI
- 71 - I CONTRATTI NEI SETTORI SPECIALI
- 72 - LE CONCESSIONI
- 73 - LA GOVERNANCE

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ DIDATTICHE PREVISTE E RELATIVE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Ogni Macro-argomento è articolato in 15-17 videolezioni da 30 min. corredate da dispense, slide e test di apprendimento.

Per ogni insegnamento sono previste sino a 6 videolezioni (n.1 CFU) di didattica innovativa secondo modalità definite dal docente di riferimento.

Le videolezioni sono progettate in modo da fornire allo studente una solida base di competenze culturali, logiche e metodologiche atte a far acquisire capacità critiche necessarie ad esercitare il ragionamento matematico, anche in una prospettiva interdisciplinare, a vantaggio di una visione del diritto non meramente statica e razionale, bensì quale espressione della società e della sua incessante evoluzione.

Il modello didattico adottato prevede sia didattica erogativa (DE) sia didattica interattiva (DI):

La didattica erogativa (DE) prevede l'erogazione in modalità asincrona delle videolezioni, delle dispense, dei test di autovalutazioni predisposti dai docenti titolari dell'insegnamento; la metodologia di insegnamento avviene in teledidattica. La didattica interattiva (DI) comprende il complesso degli interventi didattici interattivi, predisposti dal docente o dal tutor in piattaforma, utili a sviluppare l'apprendimento online con modalità attive e partecipative ed è basata sull'interazione dei discenti con i docenti, attraverso la partecipazione ad attività didattiche online. Sono previsti interventi brevi effettuati dai corsisti (ad esempio in ambienti di discussione o di collaborazione, in forum, blog, wiki), e-

tivity strutturate (individuali o collaborative), sotto forma tipicamente di produzioni di elaborati o esercitazioni online e la partecipazione a web conference interattive. Nelle suddette attività convergono molteplici strumenti didattici, che agiscono in modo sinergico sul percorso di formazione ed apprendimento dello studente. La partecipazione attiva alle suddette attività ha come obiettivo quello di stimolare gli studenti lungo tutto il percorso didattico e garantisce loro la possibilità di ottenere una valutazione aggiuntiva che si sommerà alla valutazione dell'esame finale. Per le attività di autoapprendimento sono previste 216 ore di studio individuale.

L'Ateneo prevede 7 h per ogni CFU articolate in 6 h di didattica erogativa (DE) e 1 h di didattica interattiva (DI).

Nel computo delle ore della DI sono escluse le interazioni a carattere orientativo sui programmi, sul cds, sull'uso della piattaforma e simili, che rientrano in un semplice tutoraggio di orientamento. Sono altresì escluse le ore di tutorato didattico disciplinare, cioè la mera ripetizione di contenuti già proposti nella forma erogativa attraverso colloqui di recupero o approfondimento one-to-one.

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

La partecipazione alla didattica interattiva (DI) ha la finalità, tra le altre, di valutare lo studente durante l'apprendimento in itinere.

L'esame finale può essere sostenuto in forma scritta o in forma orale; lo studente può individuare, in autonomia, la modalità di svolgimento della prova, sempre rispettando la calendarizzazione predisposta dall'Ateneo.

L'esame orale consiste in un colloquio nel corso del quale il docente formula almeno tre domande.

L'esame scritto consiste nello svolgimento di un test a risposta multipla con 31 domande. Per ogni domanda lo studente deve scegliere una delle 4 possibili risposte. Solo una risposta è corretta.

Sia i quesiti in forma orale che i quesiti in forma scritta sono formulati per valutare il grado di comprensione delle nozioni teoriche e la capacità di sviluppare il ragionamento utilizzando le nozioni acquisite. I quesiti che richiedono l'elaborazione di un ragionamento consentiranno di valutare il livello di competenza e l'autonomia di giudizio maturati dallo studente.

Le abilità di comunicazione e la capacità di apprendimento saranno valutate attraverso le interazioni dirette tra docente e studente che avranno luogo durante la fruizione del corso (videoconferenze, e-tivity report, studio di casi elaborati) proposti dal docente o dal tutor.

CRITERI DI MISURAZIONE DELL'APPRENDIMENTO E ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE

Sia lo svolgimento dell'elaborato, sia la presenza attiva durante le web conference prevedono un giudizio, da parte del docente, fino a un massimo di 2 punti. Lo studente può prendere parte ad entrambe le attività ma la votazione massima raggiungibile è sempre di 2 punti.

La valutazione proveniente dallo sviluppo dell'elaborato può essere pari a 0, 1 o 2 punti.

La valutazione derivante dalle web conference è strutturata tramite lo svolgimento, al termine della stessa, di un test finale a risposta multipla che può garantire da 0 a 1 punto.

È data facoltà allo studente di partecipare o meno alla didattica interattiva.

La valutazione finale ha lo scopo di misurare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento definiti alla base dell'insegnamento. Il giudizio riguarda l'intero percorso formativo del singolo insegnamento ed è di tipo sommativo.

Il voto finale dell'esame di profitto tiene conto del punteggio che lo studente può aver ottenuto partecipando correttamente alla didattica interattiva e deriva, quindi, dalla somma delle due valutazioni. Il voto derivante dalla didattica interattiva verrà sommato al voto dell'esame se quest'ultimo sarà pari o superiore a diciotto trentesimi.

Il voto finale è espresso in trentesimi. Il voto minimo utile al superamento della prova è di diciotto trentesimi.

Ciascun test dovrà essere composto da 31 domande, così da garantire la possibilità di conseguire la lode, in ottemperanza alle norme Europee sul Diploma Supplement. L'attribuzione della lode è concessa esclusivamente allo studente che ha risposto positivamente alle prime 30 domande.

ATTIVITÀ DI DIDATTICA EROGATIVA (DE)

/**/

è 72 Videolezioni + 72 test di autovalutazione Impegno totale stimato: 72 ore

ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTERATTIVA (DI) ED E-TIVITY CON RELATIVO FEED-BACK AL SINGOLO STUDENTE DA PARTE DEL DOCENTE O DEL TUTOR

/**/

è Redazione di un elaborato

è Partecipazione a web conference

è Svolgimento delle prove in itinere con feedback

è Svolgimento della simulazione del test finale

Totale 12 ore

MATERIALE DIDATTICO UTILIZZATO

/**/

è Videolezioni

è Dispense predisposte dal docente e/o slide del docente

è Testo di riferimento suggerito dal docente (facoltativo)

Il materiale didattico è sempre disponibile in piattaforma e consultabile dallo studente nei tempi e nelle modalità ad egli più affini.